

Innovazione tecnologica

		2010	2011	2012
Spese in R&S	(€ milioni)	275	246	263
- spese in R&S al netto dei costi generali ed amministrativi		218	190	211
Valore tangibile generato da R&S ^(a)		540	730	1.006
Dipendenti impegnati in attività R&S (full time equivalent)	(numero)	1.019	925	975
Domande di primo deposito brevettuale		88	79	74
Brevetti in vita		7.998	8.884	8.931
Età media dei brevetti	(anni)	9,14	8,84	8,86

(a) Valore riferito alle attività E&P, R&M e Versalis e misurato a partire dal 2009, da quando il processo di rilevamento è in atto.

L'impegno economico di Eni in attività di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico ammonta per il 2012 a €211 milioni (ovvero €263 milioni se si includono i costi fissi generali attribuiti alle attività di ricerca, gli ammortamenti, e se si escludono i contributi derivanti dal credito di imposta - ex DL 70/2011, convertito in Legge n. 106 del 12 luglio 2011).

La quota di spesa in R&S nel 2012 dedicata alle collaborazioni con Università e Centri di Ricerca nel mondo è pari a circa €30 milioni, di cui oltre il 50% relativi a enti italiani.

Nel 2011 è stata finalizzata, attraverso l'emissione di un apposito manuale, la metodologia di misura del valore – in termini tangibili e intangibili – creato dalle attività di R&S Eni (Corporate, Divisioni e Versalis), basata su key performance indicator (KPI) che tengono conto delle peculiarità dei diversi business di Eni. Sulla base di tale metodologia, il valore creato nel 2012 dalle tecnologie innovative di E&P, R&M e Versalis si attesta complessivamente in €1.006 milioni. L'importo dei benefici complessivamente consuntivati nel 2011 era pari a €730 milioni (€492 milioni, al netto del valore delle riserve). Rispetto ai costi sostenuti da Eni negli stessi anni per attività di R&S, il valore creato dà luogo a un rapporto benefici/costi pari a 5,7 nel 2012 (4,3 e 3,1 rispettivamente nel 2011 e 2010).

Il personale impegnato nelle attività R&S al 31 dicembre 2012 è pari a 975 unità (full time equivalent), in aumento rispetto al 2011 per la riallocazione di risorse nel business della chimica.

Nel 2012 sono state depositate 74 domande di brevetto (rispetto alle 79 depositate nel 2011), 44 dalle Divisioni di Eni, 17 da Versalis e 13 da Ingegneria & Costruzioni.

La dimensione del portafoglio brevetti complessivo alla fine del 2012 si presenta simile all'anno precedente, con un incremento marginale (0,5%). L'equilibrio del dato deriva dal bilanciamento tra i titoli brevettuali scaduti o abbandonati a seguito di attività di revisione del portafoglio e i nuovi titoli brevettuali derivanti dalle azioni di tutela estera delle invenzioni. L'età media si attesta su un valore simile a quello rilevato nel 2011.

Knowledge management

(numero)	2010	2011	2012
Comunità/network di conoscenze per settore di applicazione	53	58	63
- business	48	53	53
- trasversale	5	5	10
Partecipanti a comunità/network di conoscenza per settore di applicazione	2.624	3.634	4.732
- business	2.385	3.376	4.098
- trasversale	239	258	634
Knowledge owner	179	187	177

Nel 2012 le iniziative di knowledge management hanno confermato il trend di crescente diffusione già manifestato nel corso degli ultimi anni, dando così evidenza del continuo investimento in strumenti e processi volti al miglioramento della gestione della conoscenza e alla sua condivisione e diffusione tra le persone di Eni. Le nuove iniziative realizzate nel corso del 2012 si sono concentrate soprattutto sulle aree trasversali, dove sono state avviate 5 nuove comunità: due nell'area professionale HSE ("Gestione della risorsa idrica" e "Analisi e reporting HSE"), le altre su temi di forte rilevanza come "Research & Innovation", "Contract Administration" e "Industrial Risk Management".

Al 31/12/2012 il sistema di knowledge management di Eni è costituito complessivamente da 63 comunità attive, pari al 9% rispetto all'anno precedente, con una popolazione totale di 4.732 risorse coinvolte, con un incremento di 1.098 partecipanti, il 30% in più rispetto allo scorso anno.

L'aumento di partecipazioni nel 2012 è riconducibile sia all'avvio delle 5 nuove comunità trasversali, che ha visto il coinvolgimento di 373 nuovi membri, sia al costante incremento delle membership nelle comunità di business, aumentati del 21%. Particolarmente significativo è stato infine l'incremento della partecipazione ai processi di knowledge management, sia di business sia trasversali, di risorse estere: a fine 2012 i membri operanti all'estero sono 1.413, il 79% in più rispetto allo scorso anno.

Il sistema di gestione ambientale

		2010	2011	2012
Certificazioni ISO 14001	(numero)	93	102	106
Certificazioni ISO 50001		1	3	6
Registrazioni EMAS		9	9	10
Audit ambientali		549	851	1.253
Audit integrati HSE		2.893	914	670
Audit integrati HSED		164	764	1.255
Spese e investimenti ambientali	(€ migliaia)	916.201	893.421	743.183
- di cui spese correnti		523.791	551.799	468.047
- di cui investimenti		392.410	341.622	275.136

La maggior parte dei sistemi di gestione delle unità operative rilevanti è registrata secondo la Norma Internazionale ISO 14001 e in Europa le principali unità produttive hanno intrapreso il percorso di Registrazione EMAS. Nei prossimi 4 anni è prevista la copertura complessiva delle consociate e degli stabilimenti rilevanti secondo la norma ISO 14001.

Nel 2012 il numero complessivo delle Certificazioni ISO 14001 e delle Registrazioni EMAS risultano in aumento. In particolare:

- nel settore E&P sono state mantenute tutte le certificazioni precedentemente conseguite a copertura di tutti i siti operativi di 30 consociate pari a circa il 70% del totale;
- nel settore G&P, dove già nel 2011 era stata completata la Certificazione ISO 14001 di tutti gli stabilimenti produttivi, è stata ottenuta la Registrazione EMAS del sito EniPower di Ferrara e sono state conseguite le Certificazioni ISO 14001 delle 3 società di trasporto estero gas (Sergaz, Scogaz e Trans Tunisian Pipeline e Co) e della società Servizio Fondo Bommole Metano;
- il settore I&C (come già da tempo conseguito dai settori della chimica e raffinazione) ha confermato tutte le Certificazioni ISO 14001 ottenute nei periodi precedenti e ha acquisito quella della sede colombiana della società operativa Petrex.

Nel 2012 Eni ha conseguito 3 nuove certificazioni dei sistemi di gestione dell'energia secondo la Norma ISO 50001 (Raffinerie di Livorno, Sannazaro e Taranto) che si aggiungono a quelle già conseguite in precedenza (Raffineria di Venezia, Stabilimento di Szazhalombatta nel settore della chimica e sedi di Eni Corporate).

Cambiamento climatico

		2010	2011	2012
Emissioni dirette di GHG	(ton CO ₂ eq)	58.259.157	49.121.224	52.493.340
- di cui CO ₂ da combustione e da processo	(ton)	37.948.625	35.319.845	36.365.220
- di cui CO ₂ equivalente da flaring	(ton CO ₂ eq)	13.834.988	9.553.894	9.461.518
- di cui CO ₂ equivalente da metano incombusto e da emissioni fugitive		4.135.523	3.214.469	4.470.307
- di cui CO ₂ equivalente da venting		2.340.021	1.033.017	2.196.295
Emissioni di CO ₂ da impianti Eni soggetti all'EU ETS		25.168.852	23.615.602	22.106.175
Quote allocate agli impianti Eni soggetti all'EU ETS		25.970.870	25.373.975	24.978.257
Impianti Eni soggetti all'EU ETS	(numero)	39	39	39
Emissioni indirette di GHG da acquisti da altre società (Scope 2)	(ton CO ₂ eq)	1.039.049	1.190.860	834.197
Emissioni indirette di CO ₂ da vendite di prodotti ed attività appaltate a terzi (Scope 3) ^(a)	(mln ton CO ₂ eq)	304,346	299,921	288,515
Emissioni di CO ₂ eq/produzione lorda di idrocarburi 100% operata (E&P)	(ton CO ₂ eq/tep)	0,235	0,206	0,225
Emissioni di CO ₂ eq/kWheq (EniPower)	(gCO ₂ eq/kWheq)	407,456	409,656	399,204
Emissioni di CO ₂ eq/uEDC (R&M)	(ton CO ₂ eq/kbb/SD)	1,284	1,229	1,141
Volume di gas inviato a flaring	(MSm ³)	6,226	4,433	4,506
Volume di gas inviato a venting		30,69	26,32	25,92

(a) Il dato include le emissioni di CO₂ da vendite di prodotti petroliferi e gas naturale e da attività di drilling appaltate a terzi da parte del settore E&P.

Per quanto riguarda le emissioni di gas serra, bisogna considerare che le unità di produzione in Libia influiscono in maniera complessiva sulle performance complessive del settore Exploration & Production e quindi di Eni. In ragione della limitata produzione in Libia del 2011, determinata dalla situazione politica del Paese, è più rappresentativo il confronto fra gli anni 2012 e 2010, nei quali la produzione nel Paese considerato è similare (scostamento di circa il 15%). Da questo confronto risultano evidenti i progressi sulla performance GHG ottenuti con i progetti di flaring down negli altri Paesi di presenza. In particolare nel periodo 2010-12 si evidenzia una riduzione del 28% del gas inviato a flaring che ha permesso di raggiungere un -51% rispetto ai volumi bruciati nel 2007 grazie al completamento di alcuni progetti di flaring down. Il volume di gas inviato a flaring registra infatti riduzioni consistenti in Congo (-21%), dove è in corso il progetto di flaring down "M'Boundi Gas Development" e in Nigeria (-11%), dove sono in corso i progetti "Ogbainbiri Flowstation Upgrading" e "Idu Phase 2 Works Completion & Flaring Down". Ulteriori iniziative importanti di flaring down

sono in corso in Algeria e Libia. Le emissioni di CO₂eq da venting del 2012 ritornano ai volumi del 2010 in quanto determinate essenzialmente dal contributo libico del campo di Mellitah Complex, ricco di CO₂ associata.

Allo stesso modo la riduzione complessiva delle emissioni di GHG rispetto al 2010 è del 4,9% su base annua ed è evidenziata dal buon andamento di tutti gli indici di emissione per unità di prodotto. Nelle attività downstream si registra in particolare un generale calo delle emissioni di GHG, determinato non solo da livelli produttivi inferiori, ma anche dall'attuazione di specifiche strategie di riduzione delle emissioni di gas serra e da interventi di miglioramento dell'efficienza energetica, come dimostrato dal miglioramento degli indici di emissione di settore per la generazione elettrica e la raffinazione.

In Europa, nell'ambito Emissions Trading Scheme (ETS), nel 2012 le emissioni consolidate Eni di gas serra sono inferiori del 6,4% rispetto al 2011, ma solo alcuni settori hanno registrato un andamento decrescente:

- in G&P le emissioni, che pesano il 52% del totale, a fronte di un calo generalizzato nella maggior parte delle centrali, sono aumentate complessivamente dello 0,7% in conseguenza dell'entrata a regime della centrale di Ferrara;
- in R&M le emissioni, che pesano il 27% sul totale, si sono ridotte del 16,5% in conseguenza di una generale riduzione delle lavorazioni effettuate (-13%) e della sospensione di parte delle attività nella raffineria di Gela;
- in Versalis le emissioni, che pesano per il 16% sul totale, sono diminuite del 10,3% principalmente in seguito alla fermata di alcuni impianti per la riconversione industriale del sito di Porto Torres.

Le emissioni indirette di GHG da acquisti da altre società calano di oltre il 30%. L'andamento è principalmente riconducibile ai settori G&P (la centrale EniPower di Ferrara ha ridotto gli acquisti di energia elettrica da terzi) e I&C (sono diminuiti i consumi di energia elettrica dal Qatar).

Efficienza energetica

		2010	2011	2012
Energia elettrica prodotta per tipologia di fonte [EniPower]	(TWh)	25,75	25,40	26,01
- di cui da gas naturale		23,33	23,52	24,44
- di cui da prodotti petroliferi		2,42	1,88	1,57
Energia impiegata/produzione lorda di idrocarburi 100% operata [E&P]	(GJ/tep)	1,855	1,958	2,049
Energia venduta ad altre società per tipologia	(tep)	9.188.199	9.199.387	8.716.482
- energia elettrica		8.961.938	9.020.515	8.565.069
- fonti primarie		52.523	26.622	27.355
- vapore		172.136	152.250	124.058
- idrogeno		1.602	0	0
Consumo lordo di energia		18.617.034	18.498.490	18.708.182
Consumo netto di energia		9.428.835	9.299.103	9.991.700
Consumo netto di fonti primarie		15.092.072	14.304.869	14.632.660
- gas naturale		9.740.028	9.202.030	10.126.614
- prodotti petroliferi		5.126.536	4.896.890	4.289.943
- altri combustibili		225.508	205.949	216.103
Energia primaria acquistata da altre società per tipologia	(GJ)	214.317.476	239.084.683	228.648.093
- energia elettrica		141.479.934	170.157.405	160.384.392
- fonti primarie		66.734.377	63.506.165	63.387.463
- vapore		6.046.928	5.362.328	4.822.549
- calore diretto di processo		56.237	58.785	53.507
Spese e investimenti efficienza energetica e cambiamento climatico ^(a)	(€ migliaia)	196.040	120.212	72.042
- di cui spese correnti		497	1.175	822
- di cui investimenti		195.543	119.037	71.220

(a) Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Il sistema di gestione ambientale".

Le iniziative per il miglioramento dell'efficienza energetica includono, oltre ai tradizionali investimenti, anche interventi di natura gestionale quali l'adozione e la certificazione di Sistemi Gestione Energia (SGE).

Nel settore G&P è proseguita l'attività per la realizzazione di interventi di efficienza presso i clienti finali e la loro valorizzazione attraverso il meccanismo dei Certificati Bianchi, mentre EniPower ha continuato il programma di investimento nelle energie rinnovabili, attraverso la realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e lo sviluppo del progetto di una centrale a biomassa a Porto Torres.

Nei settori della raffinazione e della chimica sono proseguiti nel 2012 i programmi di energy saving. Gli interventi di efficienza energetica divenuti operativi nel 2012 sono in grado di determinare risparmi a regime per circa 100 ktep/a; a questi si aggiunge un risparmio di fonti primarie di circa 25 ktep/a a regime derivante dall'ottimizzazione dell'autoproduzione elettrica presso il sito petrolchimico di Porto Torres. I progetti di energy saving realizzati nel triennio 2010-2012 consentono a regime un risparmio di 218 ktep/a per un controvalore stimabile in oltre €100 milioni.

Emissioni in atmosfera

		2010	2011	2012
Emissioni di NO _x (ossidi di azoto)	(ton NO ₂ eq)	106.040	97.114	115.571
Emissioni di NO _x /produzione lorda di idrocarburi 100% operata (E&P)	(ton NO ₂ eq/ktep)	0,483	0,486	0,571
Emissioni di NO _x /kWheq (EniPower)	(g NO ₂ eq/kWheq)	0,195	0,165	0,155
Emissioni di NO _x /lavorazioni di greggio e semilavorati (Raffinerie R&M)	(ton NO ₂ eq/kton)	0,29	0,27	0,26
Emissioni di SO _x (ossidi di zolfo)	(ton SO ₂ eq)	50.085	37.943	30.137
Emissioni di SO _x /produzione lorda di idrocarburi 100% operata (E&P)	(ton SO ₂ eq/ktep)	0,099	0,055	0,044
Emissioni di SO _x /kWheq (EniPower)	(g SO ₂ eq/kWheq)	0,050	0,037	0,027
Emissioni di SO _x /lavorazioni di greggio e semilavorati (Raffinerie R&M)	(ton SO ₂ eq/kton)	1,03	0,91	0,77
Emissioni di NMVOC (Non Methan Volatile Organic Compounds)	(ton)	68.490	46.228	48.702
Emissioni di PST (Particolato Sospeso Totale)		3.783	3.297	3.548
Spese e investimenti protezione aria ^(a)	(€ migliaia)	71.715	46.736	56.882
- di cui spese correnti		19.680	16.608	15.795
- di cui investimenti		52.035	30.128	41.087

(a) Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Il sistema di gestione ambientale".

L'andamento delle emissioni di NO_x è determinato dalle attività di combustione e dal fuel mix utilizzato. I settori della raffinazione e della generazione elettrica registrano indici di emissione in calo mentre il settore E&P registra un aumento a seguito del maggior consumo di fuel gas in Nigeria, Kazakhstan e Congo. Questo aumento, sommato alla performance del settore Ingegneria & Costruzioni (avvio di nuovi progetti onshore tra cui il "Jeddah Airport Project", l'"Etihad Railway Project" e il "Shah Gas Development Project") determina un aumento delle emissioni di NO_x del 19% rispetto al 2011. Mentre la performance dei settori I&C ed E&P è determinata sovente da condizioni temporanee o legate alla coltivazione del giacimento, la generale riduzione degli indici di emissione dei restanti settori testimonia il miglioramento delle tecnologie e dei combustibili impiegati. Nel settore G&P, con la messa a regime di un nuovo sistema catalitico di CO, si prevede di ridurre le emissioni di NO_x di circa 11 t/anno. Nel settore raffinazione sono in corso progetti di riduzione delle emissioni di NO_x presso la Raffineria di Sannazzaro dove si prevede un beneficio a regime di mancata emissione di NO_x di circa 110 t/a.

Le emissioni totali di SO_x registrano un calo del 20,6% rispetto al 2011. L'andamento è determinato principalmente dai settori raffinazione, della chimica ed E&P.

Nel settore raffinazione, che contribuisce per circa il 56% al dato consolidato Eni, la variazione (-26,4% rispetto al 2011, pari a circa 6.000 ton SO₂eq) è da attribuire sia alle minori lavorazioni nelle raffinerie, sia alla variazione del mix combustibili (maggior utilizzo di gas naturale nelle raffinerie e conseguente minor utilizzo di olio combustibile e di coke), nonché ad interventi di risparmio energetico. Progetti di riduzione delle emissioni di SO_x sono in corso presso le Raffinerie di Gela e di Sannazzaro; per quest'ultima il beneficio atteso a regime di mancata emissione di SO_x è di circa 740 t/a. Il calo di circa l'11% rispetto all'esercizio 2011 del settore E&P è riconducibile essenzialmente alla ripresa non a completo regime delle attività libiche. Nel settore della chimica si è concluso, in tutti i siti Versalis, l'attività di censimento e di primo monitoraggio delle emissioni fuggitive di composti organici volatili (VOC).

Le bonifiche e la tutela del paesaggio

		2010	2011	2012
Rifiuti da attività di bonifica da smaltire o recuperare/riciclare	(ton)	11.020.439	13.869.509	16.294.882
- di cui pericolosi		3.032.213	5.416.581	9.170.637
- di cui non pericolosi		7.988.226	8.452.928	7.124.245
Spese e investimenti bonifiche suolo e falda ^(a)	(€ migliaia)	296.655	336.525	197.468
- di cui spese correnti		257.749	271.582	182.112
- di cui investimenti		38.906	64.943	15.356

(a) Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Il sistema di gestione ambientale".

Le attività di bonifica in Italia sono realizzate principalmente attraverso Syndial, società dedicata alla bonifica dei siti contaminati dismessi (47% delle spese nel 2012), seguita da R&M (32%) e dal comparto della chimica con il 12%.

La spesa complessiva per le bonifiche (circa €200 milioni) quest'anno è nettamente diminuita rispetto ai due anni precedenti (intorno a €300 milioni); la flessione è ascrivibile ai ritardi nella concessione di alcune autorizzazioni preliminari da parte della Pubblica Amministrazione che ha impattato sostanzialmente sulle attività di Syndial, mentre la raffinazione e la chimica hanno conservato i propri livelli di spesa.

Ne consegue che anche nel 2012 il processo di risanamento ambientale si è concretizzato nella maintenance, per Syndial, Versalis ed R&M, dei risanamenti in corso nei maggiori siti italiani (Gela, Priolo, Assemini, Porto Marghera, ecc.) senza un decisivo apporto dei nuovi progetti approvati. Le attività di maintenance, soprattutto delle barriere idrauliche, hanno portato alla produzione di circa 10,1 milioni di tonnellate di rifiuti, evidenziando una lieve controtendenza rispetto al trend in leggero aumento degli anni precedenti.

È concluso in Syndial il progetto Green Remediation, con l'implementazione del software "Sustainable Assessment Framework" nel contesto strategico di Porto Torres, al fine di rendere compatibili le scelte operative con il quadro di riferimento ambientale, sociale ed economico complesso.

Lo strumento sarà utilizzato in futuro per favorire l'implementazione della sostenibilità nel management dei siti contaminati.

Anche nel settore R&M è proseguito il percorso di sostenibilità con progettazione, installazione ed esecuzione di tecnologie a basso impatto quali "Ground Water Circulation Well", "Thermopile" applicati in alcuni Punti Vendita (Voghera) e il processo COR (autorizzato presso il deposito di Petra - Ravenna) che potenzia la degradazione delle sostanze organiche.

L'attenzione Eni alla bonifica sostenibile si è consolidata assumendo parte attiva all'interno del progetto Sustainable Remediation Forum (SuRF) Italy sulla scorta delle esperienze internazionali di SuRF UK e US.

Le attività di bonifica all'estero sono condotte principalmente dalla Divisione E&P; in particolare in Nigeria è proseguita l'attività di caratterizzazione e bonifica dei siti contaminati da oil spill e contestualmente è stato progettato un test pilota di applicazione della thermal desorption nell'area di Ob-Ob come approccio alternativo alla metodologia di bonifica RENA (Remediation by Enhanced Natural Attenuation).

Sono anche stati avviati in E&P progetti di ricerca orientati alla prevenzione dei rischi dovuti sia agli sversamenti di olio ("oil spill") sia all'intrusione in aree operative e sono relativi al "Monitoraggio Remoto" delle pipeline e all'"Anti-intrusion innovative technologies deployment".

Tutela delle risorse idriche

		2010	2011	2012
Prelievi idrici totali	(Mm ³)	2.786,78	2.577,22	2.357,56
- di cui acqua di mare		2.580,28	2.375,82	2.142,82
- di cui acqua dolce		182,96	186,85	190,15
- di cui acqua salmastra proveniente da sottosuolo o superficie		23,54	14,55	24,59
Prelievi idrici/kWheq prodotti (EniPower)	(m ³ /kWheq)	0,0127	0,0138	0,0119
Prelievi idrici/lavorazioni di greggio e semilavorati (R&M)	(m ³ /ton)	28,36	30,98	25,33
Totale acqua di produzione e/o di processo estratta	(Mm ³)	61,15	58,16	61,17 ^(a)
- di cui re-iniettata		27,11	25,18	20,82
- di cui scaricata in corpo idrico superficiale e di mare		31,12	30,47	26,94
- di cui inviata a bacini di evaporazione		2,920	2,510	3,970
Concentrazione di olio nelle acque di produzione	(mg/l)	13,06	13,50	9,61
Totale acqua riciclata e/o riutilizzata	(Mm ³)	544,63	521,76	521,46
Percentuale di riutilizzo dell'acqua dolce	(%)	74,9	73,6	73,3
Acqua dolce scaricata	(Mm ³)	130,54	131,60	133,58
Acqua di mare scaricata		1.476,15	1.866,96	1.931,74
Spese e investimenti risorse e scarichi idrici ^(b)	(€ migliaia)	83.903	76.298	83.415
- di cui spese correnti		56.382	46.167	39.808
- di cui investimenti		27.520	30.131	43.607

(a) Per l'anno 2012 il valore include il contributo dell'acqua di produzione iniettata in pozzi profondi a scopo disposal pari a 9,43 Mm³.

(b) Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Il sistema di gestione ambientale".

Nel 2012 si è registrata una riduzione dei prelievi idrici totali rispetto al 2011 dell'8,5%. L'acqua dolce prelevata, che rappresenta solo l'8% del totale delle risorse idriche utilizzate, e la percentuale di riutilizzo sono rimaste sostanzialmente stabili. Nel quadriennio si prevede una riduzione di circa 22 milioni di metri cubi grazie a progetti di riduzione dei prelievi nei settori della raffinazione e della chimica.

Nel settore E&P, sono proseguiti i progetti di water injection con l'obiettivo di raggiungere nel 2016 il 65% delle acque di formazione re-iniettate; nel 2012 il valore misurato (49%) è in aumento rispetto al 2011 (+14,2%) e in linea con l'obiettivo prefissato al 2016 (65%). La concentrazione di olio nelle acque di produzione, scaricate in ambiente superficiale e in calo rispetto al 2011 (-28,8%) e si mantiene notevolmente al di sotto dei limiti (9,6 mg/l).

Nel settore raffinazione si registrano consistenti cali sia per i prelievi di acqua di mare (-28,2%) sia per quelli di acqua dolce (-24,4%). Per le acque dolci la significativa riduzione è riconducibile all'entrata a regime o all'avvio di nuove unità di water reuse presso le raffinerie (rispettivamente Sannazzaro e Livorno).

Oil spill

		2010	2011	2012
Numero totale di oil spill ^(a)	(numero)	330	418	771
Volume totale di oil spill ^(a)	(barili)	22.964	14.952	12.472
- da atti di sabotaggio e terrorismo		18.695	7.657	8.616
- da incidenti		4.269	7.295	3.856
Volume di oil spill da incidente in corpo idrico		408	199	98
Volume di oil spill da incidente su suolo		22.556	14.753	12.375
Spese e investimenti prevenzione spill ^(b)	(€ migliaia)	13.665	40.530	63.771
- di cui spese correnti		5.699	4.252	8.354
- di cui investimenti		7.956	36.278	55.417

(a) Nel 2010 e 2011 per il settore E&P sono considerati esclusivamente gli oil spill superiori ad un barile; a partire dal 2012 il dato include anche gli oil spill inferiori a un barile (pari a 453, corrispondenti a 3.684 barili).

(b) Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Il sistema di gestione ambientale".

La performance 2012 relativa agli oil spill operativi deve essere considerata alla luce del dato anomalo del 2011, caratterizzato da uno spill del settore I&C di oltre 4.000 barili avvenuto in Algeria; al di là di questo evento la performance di questo settore è generalmente irrilevante rispetto a quella del settore E&P, che, pur rilevando un aumento dei volumi sversati (+5,6%), registra un miglioramento dell'indice relativo ai volumi sversati per milioni di boe prodotti (-4,4% rispetto al 2011). Nel quadriennio si prevede un ulteriore miglioramento della performance (dall'attuale 3,3 a 2,4 boe/Mboe prodotte) grazie ad interventi preventivi: la spesa complessiva per la prevenzione degli spill è aumentata nel 2012 superando €60 milioni.

I volumi sversati a seguito di atti di sabotaggio (riconguibili per oltre il 97% alle attività in Nigeria del settore E&P) sono in aumento (+12,5%).

Rifiuti da attività produttive

		2010	2011	2012
Rifiuti da attività produttive	(ton)	1.400.488	1.309.135	1.378.351
- di cui da attività di perforazione		496.508	388.539	342.026
Rifiuti da attività produttive pericolosi		489.108	476.552	365.668
Rifiuti da attività produttive non pericolosi		911.380	832.582	1.012.683
Rifiuti da attività produttive da smaltire o recuperare/riciclare ^(a)		1.898.707	1.828.441	1.991.485
- di cui pericolosi		945.723	958.873	924.871
- di cui non pericolosi		952.985	869.568	1.066.614
Rifiuti da attività produttive recuperati e/o riciclati		249.090	232.884	315.880
- di cui pericolosi		95.100	73.174	62.203
- di cui non pericolosi		153.990	159.710	248.677
Rifiuti da attività produttive smaltiti		1.126.611	982.423	1.038.709
- di cui pericolosi		367.799	326.495	278.812
- di cui non pericolosi		758.812	655.927	759.897
Rifiuti da attività di perforazione/metri perforati	(ton/m)	0,623	0,340	0,512
Spese e investimenti gestione rifiuti ^(b)	(€ migliaia)	106.419	96.263	92.113
- di cui spese correnti		102.703	83.403	91.341
- di cui investimenti		3.716	12.860	772

(a) Include le giacenze degli anni precedenti.

(b) Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Il sistema di gestione ambientale".

I rifiuti da attività produttive prodotti nel 2012 (circa 1,38 milioni di tonnellate) sono in aumento del 5,3% rispetto all'anno precedente, essenzialmente per i contributi dei settori E&P (+5% pari a oltre 40.000 tonnellate) ed I&C (+29% pari a oltre 57.000 tonnellate), poiché tutti gli altri settori registrano una riduzione.

Complessivamente i rifiuti non pericolosi aumentano del 21,6%, quelli pericolosi diminuiscono del 23,3%.

I volumi avviati a recupero nel 2012 sono in aumento del 35,6% rispetto al 2011; l'andamento consolida una lieve riduzione per i rifiuti pericolosi (-8,2%) mentre per i non pericolosi si osserva un considerevole aumento (+55,7%).

Attestazione a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Paolo Scaroni e Massimo Mondazzi in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Eni SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2012.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Eni in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

14 marzo 2013

/firma/ Paolo Scaroni

Paolo Scaroni

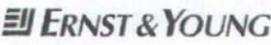
Amministratore Delegato

/firma/ Massimo Mondazzi

Massimo Mondazzi

Chief Financial Officer

Relazione della Società di revisione



ERNST & YOUNG

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma
Tel. (+39) 06 324751
Fax (+39) 06 32475504
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Eni S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Eni S.p.A. e sue controllate (Gruppo Eni) chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Eni S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

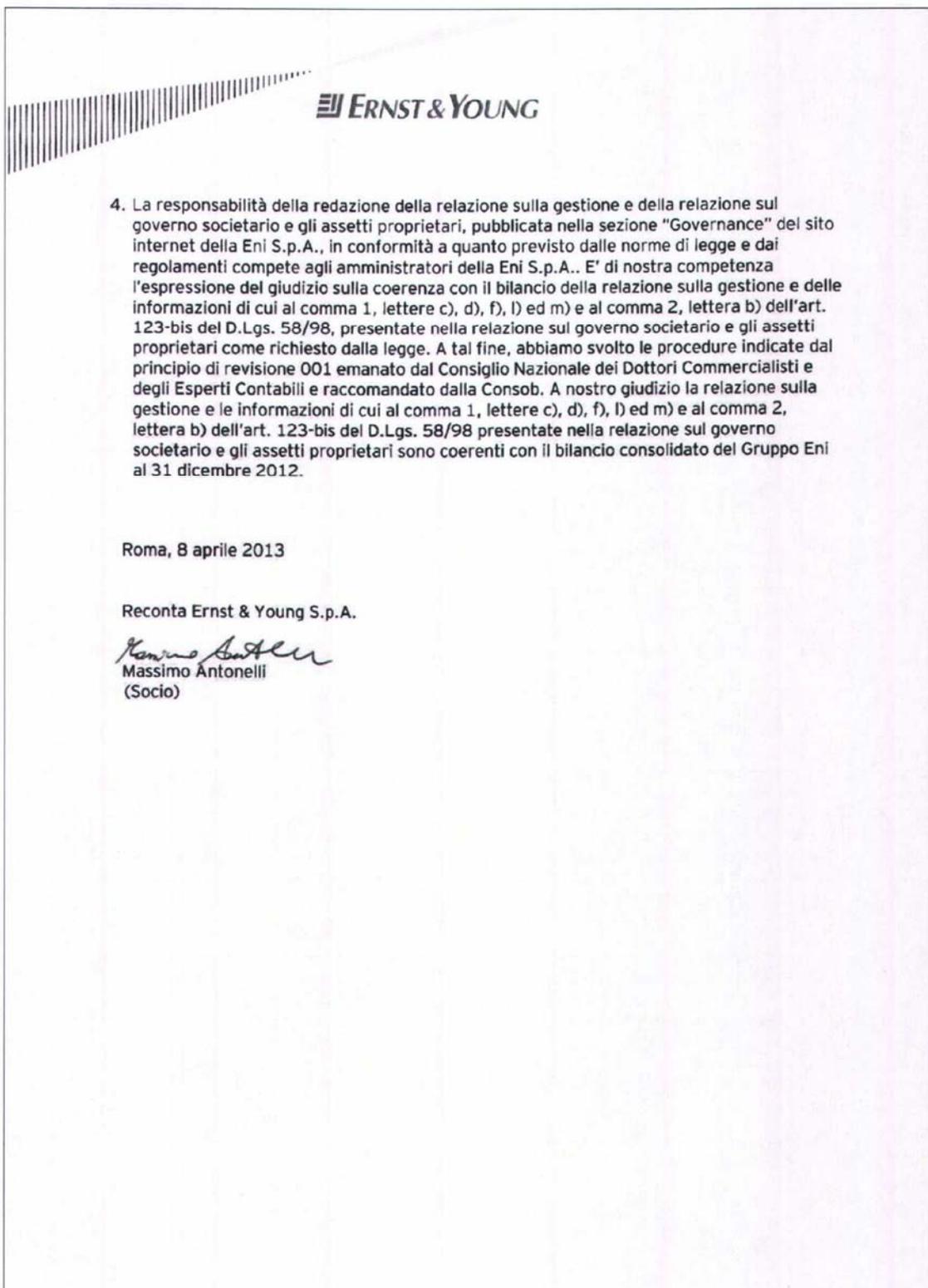
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e, ad esclusione di quelli riferiti allo stato patrimoniale, i dati riferiti all'esercizio 2010. Come illustrato nelle note esplicative, per effetto dell'intervenuta cessione del controllo del Gruppo SNAM, gli amministratori, in applicazione delle disposizioni contenute nell'IFRS 5 - "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente e all'esercizio 2010, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione, rispettivamente, in data 4 aprile 2012 e 30 marzo 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012.

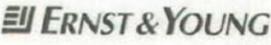
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Eni al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Eni per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 Lit.
Iscritta alla S.G. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice Fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consoli al progressivo n. 2 delibera n. 30833 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Independent Assurance Report



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma
Tel. (+39) 06 324751
Fax (+39) 06 32475504
www.ey.com

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del "Consolidato di Sostenibilità 2012" del Gruppo Eni

Agli Azionisti
della Eni S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione limitata del "Consolidato di Sostenibilità 2012" (di seguito "Consolidato di Sostenibilità" o "Documento") incluso nella relazione finanziaria annuale 2012 della Eni S.p.A. e controllate (di seguito "Gruppo Eni"). La responsabilità della redazione del Consolidato di Sostenibilità in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines & Oil and Gas Sector Supplement - versione 3.1" definite nel 2012 dal G.R.I. - Global Reporting Initiative, indicate nel paragrafo "Criteri di Redazione", compete agli amministratori della Eni S.p.A., così come la definizione degli obiettivi del Gruppo in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori della Eni S.p.A. l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'adozione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel Consolidato di Sostenibilità. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili ("Code of Ethics for Professional Accountants" dell'International Federation of Accountants - I.F.A.C.), compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto ad una revisione completa, che il Consolidato di Sostenibilità non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Documento, analisi del Documento ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:
 - a. comparazione tra le informazioni e i dati di carattere economico-finanziario riportati nel Consolidato di Sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo Eni al 31 dicembre 2012, sul quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione in data 8 aprile 2013, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010;
 - b. analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Consolidato di Sostenibilità. In particolare:

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.u.
Iscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434002984
P.I. 00591221002
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Conosc. di progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



- interviste e discussioni con il personale della Corporate e delle Divisioni di Eni S.p.A., di Versalis S.p.A., EniPower Mantova S.p.A., Agip Karachaganak BV e della collegata Karachaganak Petroleum Operating BV al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Documento, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Consolidato di Sostenibilità;
- verifiche in sito presso la raffineria di Venezia (Settore Refining & Marketing), lo stabilimento di Ferrara di Versalis S.p.A. (Settore Chimica), la centrale termoelettrica di Mantova di EniPower Mantova S.p.A. (Settore Gas & Power) ed il sito produttivo di Karachaganak della collegata Karachaganak Petroleum Operating BV (Settore Exploration & Production);
- analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Consolidato di Sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel consolidato di sostenibilità;

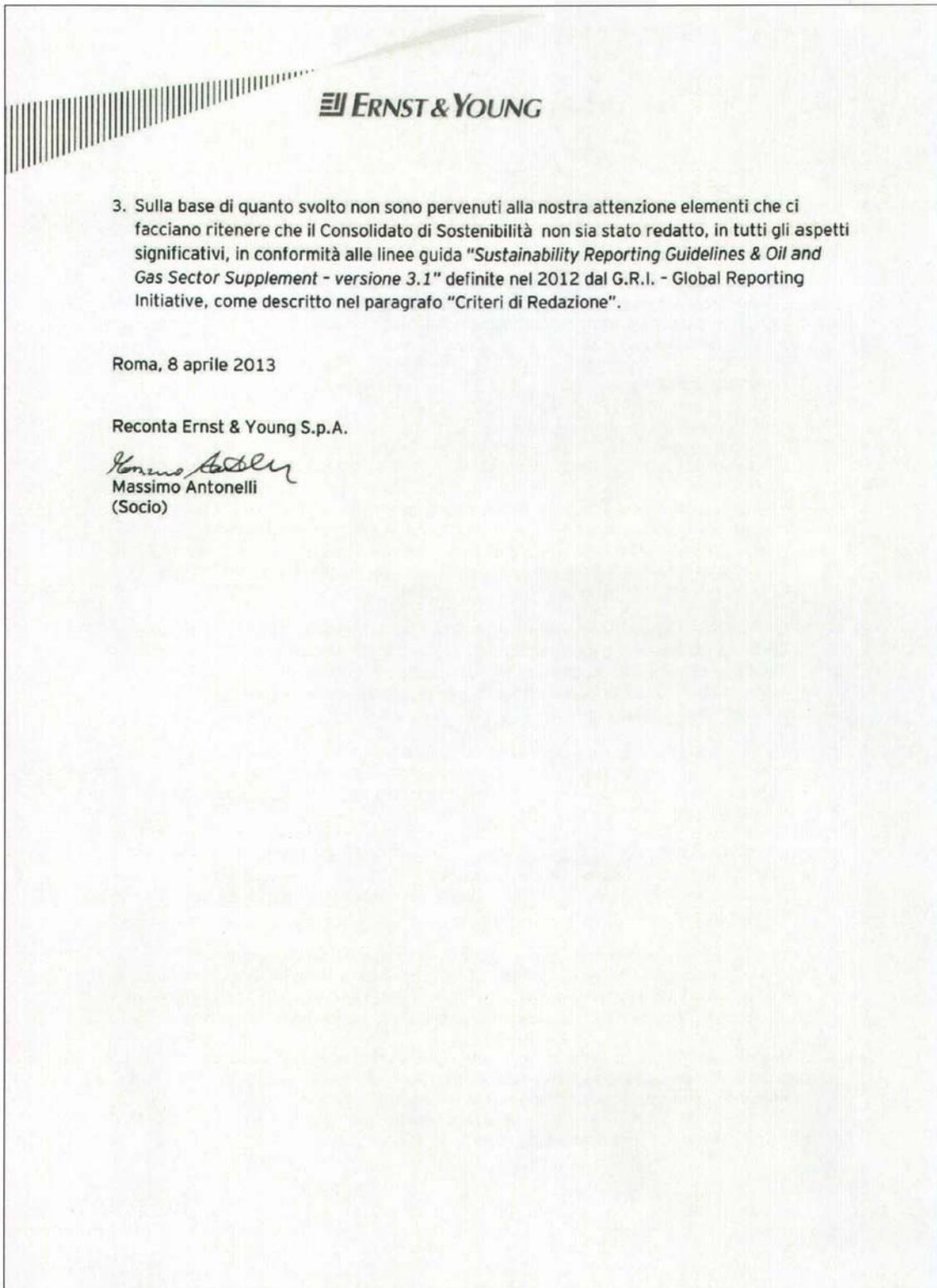
c. analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel Consolidato di Sostenibilità alle linee guida identificate nel paragrafo 1. della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;

d. analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;

e. ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Eni S.p.A., sulla conformità del Consolidato di Sostenibilità alle linee guida identificate nel paragrafo 1., nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000 e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Gli Amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione limitata, sui quali avevamo emesso la nostra relazione in data 4 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 il Collegio ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A seguito della emanazione del Sarbanes-Oxley Act, normativa che si applica a Eni SpA quale società emittente quotata alla Borsa di New York [NYSE], il Collegio Sindacale ha adottato, in data 15 giugno 2005, il "Regolamento sulle funzioni attribuite al Collegio Sindacale di Eni ai sensi della normativa statunitense", recependo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Eni nella seduta del 22 marzo 2005. Il regolamento è stato successivamente più volte modificato, da ultimo in data 7 aprile 2010, ed è pubblicato nel sito www.eni.com.

Sulle attività svolte nel corso dell'esercizio, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, con comunicazione del 6 aprile 2001, modificata e integrata con comunicazione DEM/3021582 del 4 aprile 2003, e successivamente con comunicazione DEM/6031329 del 7 aprile 2006, riferisce che:

- a) ha vigilato sulla osservanza della legge e dello Statuto;
- b) ha ottenuto dagli Amministratori, con la periodicità prevista dall'art. 23, comma 2, dello Statuto, le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, anche per il tramite delle società controllate, che sono esaurientemente rappresentate nella Relazione sulla gestione, cui si rinvia.

Sulla base delle informazioni rese disponibili al Collegio, lo stesso può ragionevolmente ritenere che le operazioni poste in essere dalla Società siano conformi alla legge e allo Statuto sociale e non siano manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- c) non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate;
- d) nella riunione del 18 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato con il parere favorevole, espresso all'unanimità, del Comitato Controllo e Rischi composto da soli membri indipendenti la Management System Guideline [MSG] Eni "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate", in applicazione delle disposizioni Consob in materia. Nella riunione del 19 gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha svolto la prima verifica annuale sulla procedura, come richiesto dalla procedura stessa, che anticipa il termine triennale previsto da Consob, e ha apportato alcune modifiche che tengono conto delle esigenze operative emerse nel primo anno di applicazione. Si segnala altresì che gli amministratori, i sindaci, il Magistrato della Corte dei Conti, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategiche di Eni SpA hanno fornito espresse dichiarazioni relativamente ad eventuali operazioni effettuate con Eni SpA e con le imprese dalla stessa controllate ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 58/98 sia direttamente, sia per interposta persona o per il tramite di soggetti a loro riconducibili secondo le disposizioni dello IAS 24. In proposito, ai sensi della definizione di "parte correlata" di cui al Regolamento Consob in materia, non sono stati dichiarati casi di operazioni con parti correlate in relazione ad amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e al Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società. Dalle informazioni rese disponibili nel corso dei Consigli di Amministrazione ai sensi di legge, non risulta che gli amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto d'interessi con la Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla gestione e nelle note al bilancio di esercizio e consolidato, ha fornito esaustiva illustrazione sulle operazioni poste in essere con società controllate e con parti correlate esplicitandone gli effetti economici, nonché sulle modalità di determinazione dell'ammontare dei corrispettivi ad esse afferenti, rappresentando che le stesse sono state compiute nell'interesse della Società e che, fatta eccezione delle operazioni con gli enti che perseguono iniziative di carattere umanitario, culturale e scientifico, esse fanno parte dell'ordinaria gestione e sono regolate generalmente a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra parti indipendenti per operazioni della stessa natura. In applicazione della normativa interna di riferimento, le operazioni con parti correlate più importanti sono state sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione e rappresentate nella Relazione sulla gestione. Il Collegio ha seguito in particolare il procedimento adottato per la definizione della cessione di una quota della partecipazione corrispondente al 30% meno un'azione del capitale votante di Snam SpA alla Cassa Depositi e Prestiti, vigilando sul rispetto di quanto previsto dalla citata Management System Guideline;

- e) la Società di revisione legale ha rilasciato, in data odierna, le relazioni ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards - IFRS - adottati dall'Unione Europea. Da tali relazioni risulta che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato di Eni sono "stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data". Inoltre, con riferimento al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, la Società di revisione legale ha dichiarato che "la Relazione sulla gestione e la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c, d, f, l, m e al comma 2, lettera b dell'art. 123-bis D.Lgs. 58/98, sono coerenti con il bilancio di esercizio";
- f) la Società di revisione legale ha rilasciato in data odierna la Relazione ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 39/2010;
- g) la Società di revisione legale ha rilasciato in data 20 settembre 2012 il parere di cui all'art. 158 del D.Lgs. n. 58/98, in relazione al disposto dell'art. 2433-bis, comma 5, del c.c. (acconto sui dividendi);
- h) nel corso dell'esercizio è pervenuta una denuncia ai sensi dell'art. 2408 del c.c. datata 20 dicembre 2012 con la quale l'azionista Giorgio Stroppiana invitava il Collegio Sindacale ad indagare in merito alla fatturazione irregolare collegata alle utenze domestiche per la fornitura di luce e gas dell'azionista medesimo. Il Collegio Sindacale sulla base degli approfondimenti condotti giudica adeguate le analisi condotte dalla Società e le azioni poste in essere ai fini della risoluzione dei fatti denunciati;

- i) la clausola 301 del Sarbanes-Oxley Act del 2002 impone all'Audit Committee, ossia, per quanto detto in precedenza, per Eni al Collegio Sindacale, di istituire adeguate procedure per (a) la ricezione, l'archiviazione e il trattamento delle segnalazioni ricevute dalla Società riguardanti tematiche contabili, di sistema di controllo interno o di revisione contabile; e (b) l'invio confidenziale o anonimo da parte di dipendenti della Società di segnalazioni riguardanti problematiche contabili o di revisione.
- In applicazione di tale disposizione è stata emanata in data 17 gennaio 2013 la procedura "Segnalazioni anche anonime ricevute da Eni SpA e da società controllate in Italia e all'estero" che sostituisce la Procedura n. 442 del 21 ottobre 2011 e che prevede l'istituzione di canali informativi idonei a garantire la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni relative a problematiche di controllo interno, informativa societaria, responsabilità amministrativa della Società, frodi o altre materie inoltrate da dipendenti, membri degli organi sociali o terzi, anche in forma confidenziale o anonima. Tale procedura fa parte degli Strumenti Normativi Anti-Corruzione di Eni previsti dalla Management System Guideline Anti-Corruzione di cui costituisce uno degli allegati (Allegato E) e risponde agli adempimenti previsti dal Sarbanes-Oxley Act del 2002, dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231 del 2001 e dalla MSG Anti-Corruzione stessa. A tal riguardo il Collegio ha esaminato i rapporti trimestrali elaborati per il 2012 dall'Internal Audit Eni, con l'evidenza di tutte le segnalazioni ricevute nell'anno e degli esiti degli accertamenti effettuati. In particolare, dai rapporti trimestrali relativi al 2012 si rileva che nel corso dell'esercizio sono stati aperti n. 187 fascicoli di segnalazioni (176 nel 2011), di cui n. 95 attinenti a tematiche relative al sistema di controllo interno (87 nel 2011). Sulla base delle istruttorie concluse dall'Internal Audit, nel corso del 2012 sono stati chiusi n. 185 fascicoli (197 nel 2011), di cui n. 97 (97 nel 2011) afferenti il sistema di controllo interno e 88 (100 nel 2011) relativi ad altre materie. In particolare, relativamente ai 97 fascicoli afferenti il sistema di controllo interno, dagli accertamenti riferiti al Collegio Sindacale dall'Internal Audit, è risultato che 21 fascicoli contengono rilievi almeno in parte fondati (15 nel 2011), con la conseguente adozione di azioni correttive riguardanti il sistema di controllo interno e/o di provvedimenti organizzativi/gestionali nei confronti dei soggetti interessati. In 51 fascicoli (53 nel 2011) gli accertamenti condotti dall'Internal Audit non hanno evidenziato elementi o riscontri tali da poter ritenere fondati i fatti segnalati; nei rimanenti 25 fascicoli (29 nel 2011), ancorché dagli accertamenti eseguiti dall'Internal Audit non siano stati evidenziati elementi o riscontri tali da poter ritenere fondati i fatti segnalati, sono comunque state intraprese azioni di miglioramento del sistema di controllo interno.
- Al 31 dicembre 2012, restavano aperti n. 100 fascicoli (98 al 31 dicembre 2011), di cui n. 58 afferenti a tematiche del sistema di controllo interno (52 al 31 dicembre 2011).
- Sulla base degli elementi informativi acquisiti all'esito degli accertamenti eseguiti o ancora in corso da parte dell'Internal Audit, allo stato attuale non ci sono osservazioni o rilievi da sottoporre all'attenzione dell'Assemblea;
- j) non è a conoscenza di altri fatti o di esposti di cui dare menzione all'Assemblea;
- k) in allegato alle Note del bilancio di esercizio della Società è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di revisione legale e alle entità appartenenti alla sua rete, ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob.
- Gli "altri servizi" forniti alle società controllate di Eni SpA dalla Società di revisione legale, Reconta Ernst & Young e dai soggetti appartenenti alla sua rete sono relativi principalmente alla revisione del Bilancio di Sostenibilità.
- Alla Reconta Ernst & Young non sono stati attribuiti incarichi non consentiti dall'art. 17, comma 3, D.Lgs. 39/2010.
- Tenuto conto:
- della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla Reconta Ernst & Young ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D.Lgs. 39/2010 e della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.Lgs. 39/2010 e pubblicata sul proprio sito internet;
 - degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete da Eni e dalle società del Gruppo;
- il Collegio non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza della Reconta Ernst & Young;
- l) ha rilasciato, a termine di legge, i pareri di cui all'art. 2389, comma 3, del c.c. ;
- m) ha rilevato che Eni esercita la direzione e coordinamento sulle società controllate, che per le società quotate è limitata da una serie di vincoli ed oneri che limitano l'estensione e l'intensità della direzione e coordinamento, escludendo l'operatività e le decisioni relative all'andamento corrente dell'attività di impresa;
- n) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 58/98, tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri e scambi di documenti con la Società di revisione legale e con i Collegi Sindacali di alcune società controllate, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Anche dall'esame delle relazioni dei Collegi Sindacali (ove esistenti) alle assemblee e delle altre comunicazioni trasmesse dagli stessi, non sono emersi aspetti da segnalare. In particolare, in tale ambito il Collegio ha seguito con particolare attenzione, anche incontrando ripetutamente il Collegio Sindacale della controllata, le verifiche, ancora in corso, relative ai fatti e circostanze connesse al Procedimento aperto dalla Procura della Repubblica di Milano relativamente ad asserite azioni corruttive in Algeria per i quali risultano indagati alcuni amministratori e dipendenti di Saipem SpA, ed Eni SpA, nonché le stesse società. La vicenda è adeguatamente rappresentata nella Relazione sulla gestione;
- o) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di questo ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante: (i) l'esame della valutazione positiva espressa dal Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza ed effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi; (ii) l'esame delle relazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sull'Assetto Amministrativo e Contabile e sul Sistema di Controllo Interno sull'Informativa finanziaria prodotta semestralmente in base alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2007; (iii) l'esame della Relazione dell'Internal Audit sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi Eni; (iv) l'esame dei rapporti dell'Internal Audit, nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate a seguito dell'attività di audit; (v) le informative in merito alle notizie/notifiche di indagini da parte di organi/autorità dello Stato Italiano o di Stati stranieri con giurisdizione penale o comunque